



PROPOSITI DI
FILOSOFIA S.N.C.
DI CASARIN
PIERPAOLO,
BEVILACQUA SILVIA &
C.
Via Alessandrini, 16
20056 Trezzo sull'
Adda (MI)
P.I. - C.F. 09521370966

Propositi di filosofia s.n.c.

La società Propositi di filosofia s.n.c., fondata da Pierpaolo Casarin, Silvia Bevilacqua e Michela Volfi, colloca al centro del proprio lavoro la formazione, la ricerca, la sperimentazione e la progettazione intorno alla filosofia in generale e alle pratiche filosofiche, alla *philosophy for children-community* in particolare con un'attenzione precisa rivolta agli sviluppi educativi, sociali e didattici che da tali esperienze possono delinearsi. Le sue attività di lavoro si realizzano nel territorio italiano in collaborazione con enti pubblici, privati, associazioni e singoli professionisti.

Referente del progetto:

Silvia Bevilacqua Laureata in Filosofia (Università di Genova), teacher educator in philosophy for children; Attualmente PHD in Migrazioni e processi culturali, presso l'Università di Genova. Impegnata da diversi anni nella ricerca, nella formazione e in progetti di philosophy for children/community, pratiche filosofiche in differenti contesti; collabora con la Comunità San Benedetto al Porto fondata da Don Andrea Gallo con attività di natura filosofica.

Silvia Bevilacqua con Pierpaolo Casarin hanno dato vita all'orizzonte di ricerca *Philosophyforchildrenioco* (www.philosophyforchildrenioco.it) articolato in una pluralità di progetti: la società *Propositi di filosofia snc*, la *Rete Insieme di Pratiche Filosoficamente Autonome*, il *Master di II livello in Partiche di filosofia a scuola, nelle comunità, nelle organizzazioni* in collaborazione con Unige dipartimento Dafist e Disfor, la *collana Passaggi* di Mimesis (*Disattendere i poteri, pratiche filosofiche in movimento*, Mimesis 2013; *Philosophy for children in gioco. Filosofia a scuola: le bambine e i bambini ci pensano* Mimesis 2016; M. Lipman, *L'impegno di una vita. Insegnare a pensare*, Mimesis 2018).

Linee del progetto

Area Logico argomentativa (critical-thinking) Orientamento

Il bisogno di ragione non è solo ispirato dalla ricerca di verità, ma si appella, altresì, alla ricerca di senso e significato. L'urgenza di complessità attraverso cui il mondo si mostra conduce a ricercare, a comprendere e abitare relazioni sempre più in movimento e trasformazione. L'esperienza della pratica filosofica rappresenta un'occasione di dialogo che valorizza la riflessione, il domandare e il

“pensare *fra l’altro/e*” in una condizione di pluralità di visioni e stili che possono farci sperimentare un contesto di “esperienza della complessità e della differenza”. Un *tempo che si ferma* e riconduce l’attenzione ad un ascolto attivo, ad una partecipazione coinvolta, all’espressione del proprio pensiero, nell’idea che il *pensare insieme* sia una condizione generativa e proficua.

L’esercizio dialogico, infatti, invita ad una relazione con il pensiero non immaginando chiusure o isolamenti, ma auspicando confronti e incontri. In questa prospettiva promuove un pensare assieme fondato sulla capacità di offrire ragioni e argomentazioni di ciò che si sostiene. Il dialogo filosofico non è luogo dell’omologazione o dell’accordo; ma è nell’ accordo che si pensa e si esplora il senso di ciò che si ricerca anche con la consapevolezza che l’esito possa essere la ricerca o il pensare stesso nel rapporto con l’altro. In questa prospettiva la pratica della filosofia a scuola rappresenta anche l’invito ad articolare uno spazio del comune e della ricerca.

La scuola e le comunità sempre più rappresentano *luoghi di transizione*, per cui diviene importante progettare e riflettere su come attivare e sviluppare forme creative di cooperazione per costruire disposizioni e sensibilità che possano affrontare le difficili sfide economiche, sociali e culturali della nostra epoca. Quella della pratica della filosofia, intesa non come luogo d’eccezione del pensiero di alcuni, ma come luogo democratico di articolazione del pensiero, del dialogo nella riflessione critica, ci pare una possibilità interessante e un terreno proficuo di sviluppo.

La pratica filosofica, dunque, come occasione per aprire *spazi riflessiva e critica, uno spazio inconsueto, un luogo in cui il concetto di stranierità diviene una metafora di visioni, linguaggi soggetti* che pone una sfida alla pratica della filosofia stessa e del suo rapporto con le persone, i contesti. Un piano che tenta di fare i conti con i dispositivi di categorizzazione, di potere, di identità, di istituzione, di persona, e le conseguenti stigmatizzazioni che ne derivano.

Obiettivi

- **contrastare la dispersione scolastica**, affrontando quelle conflittualità che impediscono l’emergere di un’adeguata motivazione allo studio.
- **realizzare un’attività di orientamento** che miri all’attivazione di risorse individuali, utili ai processi decisionale e di scelta che sono alla base della realizzazione dell’idea di “Sé”
- attivare percorsi di **relazione fra pensiero e soggetto**;
- facilitare il rapporto fra l’esperienza del **pensare critico e riflessivo** e la condivisione delle esperienze culturali e sociali;
- **promuovere le istanze di socializzazione** che si realizzano nel contesto della pratica della filosofia;
- valorizzare l’esperienza di pensiero in ambito **formativo ed educativo** in contesti di mutamento sociale significativi.

La philosophy for children

Il progetto s’ispira anche alla pratica della *philosophy for children* e all’ampio panorama della pratica filosofica nelle scuole. La proposta intende proporre l’idea di trasformazione della classe/gruppo in comunità di ricerca e dell’insegnante in compagno curioso e appassionato di un viaggio filosofico.

- Sostiene l'espressione del soggetto in un contesto di rapporti e legami che si dis-piegano e integrano nel riconoscimento e nella responsabilità reciproca;
- Invita ad un ascolto attento dell'altro e delle disposizioni concettuali che trovano espressione nel percorso dialogico
- Propone un'idea di filosofia che inviti al pensare in modo autonomo, al fine di valorizzare le capacità critiche e le istanze di ricerca
- Pone attenzione a formulare problemi, domande, costruire concetti come processo creativo e di ragionamento;
- Propone un'idea di pratica filosofica che rimetta in gioco la filosofia stessa come nuova relazione con il pensare e con il pensato;
- Invita ad una nuova relazione con il testo, anche quello filosofico, come disposizione critica e interrogativa;
- valorizza un rapporto e una relazione trasformativa con il linguaggio aprendolo allo spazio dialogico e argomentativo;
- propone l'idea di una filosofia in contatto con il reale e con i soggetti che ne sono parte costitutiva, in favore di un'etica della relazione e della conoscenza dell'altro (comunità di ricerca).

Metodologia: La *philosophy for children (critical thinking)* rappresenta una delle metodologie propedeutiche al dialogo filosofico in classe.

- Mira alla promozione di un progetto di sviluppo della persona in cui la dimensione individuale si dis-piega e integra nella co-costruzione sociale delle idee e nella responsabilità condivisa delle azioni.
- Valorizza l'interazione sociale come potenziale cognitivo.
- Sottolinea la componente dialogico-discorsiva della conoscenza e della cultura.
- Educa attraverso la prassi al confronto, al dubbio e alla ricerca.
- Facilita la capacità di classificare, categorizzare, generalizzare, elaborare ipotesi, definire termini, sviluppare concetti, scoprire alternative, argomentare;
- Rafforza la capacità di addurre ragioni, formulare problemi, operare con analogie e metafore, identificare ed usare criteri, trattare le ambiguità.

Le attività si articolano in un modulo di 30 ore.

Costi: 70 euro lordi l'ora, per un totale di 2100 euro lordi.